

DOMENICA DELLE PALME

SIAMO VENUTI PER
ADORARLO

Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea».

E Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai».

Gli disse Gesù: «In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte».

E Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò.»

RIFLESSIONE PERSONALE:

Rifletto su tutte le volte che non ho mantenuto il proposito di non ricadere più nel peccato, ma mi sono allontanato da Gesù l'unico vero amico.

PREGHIAMO INSIEME

O Signore Gesù non permettere mai che il mio cuore si allontani da te fino al punto di abbandonarti e tradirti. Aiutami ad essere sempre sincero, cancella in me l'egoismo e la superbia affinché mi ricordi delle tue parole: senza di me non potete fare nulla. **Amen**

Quarto momento di adorazione e riflessione

DAL VANGELO DI GIOVANNI ^{19,25-27}

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.»

RIFLESSIONE PERSONALE:

Chiedo a Gesù presente nell'Eucarestia di farmi amare la sua mamma così come l'ha amata lui fino a donarmela come madre ed allo stesso modo rifletto su tutte le mamme che vengono abbandonate dai loro figli.

PREGHIAMO INSIEME

O Maria che hai donato il tuo unico Figlio a tutti noi affinché per mezzo suo avessimo la vita. Aiutaci a saper affrontare le difficoltà che si presentano ogni giorno e a superarle nell'amore. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro fratello. **Amen.**

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù grazie per averci donato la tua vita sulla croce e per essere rimasto con noi nel sacramento della Eucarestia. Fa che sappiamo riconoscerti sempre ed amarti per tutti i giorni della nostra vita. **Amen.**

Nel nome del padre e del figlio e dello spirito santo.
Benediciamo il signore. **Rendiamo grazie a dio**

ADORAZIONE (b)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e il Divinissimo Sacramento. Gloria al Padre....

Primo momento di adorazione e riflessione

DAL VANGELO DI MATTEO ^{21,9.20-22}

“La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: *Osanna* al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Osanna nel più alto dei cieli!...

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù.

Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!».

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!».

RIFLESSIONE PERSONALE:

Quante volte mi comporto nella mia vita come la folla?

PREGHIAMO INSIEME

O Signore Gesù perdonami ogni volta che ti volto le spalle e non riesco ad amarti come tu ami me. Aiutami ad essere più coerente nelle scelte della mia vita per testimoniare la mia fede sempre ed in ogni istante della mia esistenza. **Amen.**

Secondo momento di adorazione e riflessione

DAL VANGELO DI GIOVANNI ^{19,12-16}

...Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare».

Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

RIFLESSIONE PERSONALE:

Quante volte, come Pilato, ho paura di rischiare e stare con i fratelli meno fortunati preferendo le mie certezze che, spesso, mi fanno scegliere chi urla e minaccia?

PREGHIAMO INSIEME

O Signore Gesù per me crocifisso e deriso aiutami a difendere gli oppressi riconoscendoli come miei fratelli privilegiati affinché nel giorno della verità possa essere giudicato sull'amore che ho ricevuto e donato agli altri. **Amen**

Terzo momento di adorazione e riflessione

DAL VANGELO DI MATTEO ^{26,24-25.31-35}

“Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto»......

Domenica delle Palme

Messa delle 10.30

INTRODUZIONE

Nel cammino quaresimale di quest'anno abbiamo cercato di mettere a fuoco alcuni aspetti della nostra vita quotidiana ponendo al centro *Gesù*:

- la fiducia in Dio Padre che con il battesimo ci fa suoi figli e ci protegge dalle insidie di tutti i giorni

- la scelta dei sacramenti, aiuti efficaci nella crescita interiore di ogni cristiano

- la penitenza ed il perdono di Dio, aiuti concreti per cambiare direzione, e per trovare la via giusta

- la misericordia, per riuscire ad accogliere i nostri fratelli sull'esempio di Dio che ci accoglie sempre con la gratuità del buon Padre

- la speranza, che è certezza del perdono divino, quando ci accostiamo al Padre umilmente pentiti e consapevoli dei nostri limiti. Il Suo non è un giudizio, ma un perdono gratuito.

Prima di benedire questi rami di ulivo, siamo invitati a rientrare in noi stessi, a guardarci un po' nel cuore... ciascuno chieda a se stesso: come ho vissuto questa Quaresima? Cosa voglio esprimere con questo rametto d'ulivo che ho in mano?

A chi e a cosa faccio posto ogni giorno nella mia vita? Tra qualche istante faremo memoria dell'entrata festosa di Gesù a Gerusalemme; offriamo a Gesù il nostro andare e venire quotidiano: gli chiediamo di saperlo seguire non solo ora, ma in ogni giorno di vita, così che lui possa entrare nella casa del nostro cuore.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**

C. Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, attraverso un ramo di ulivo hai annunciato a Noè e ai suoi figli la fine del castigo e l'inizio dell'alleanza con ogni carne; attraverso i rami di ulivo hai voluto che tuo Figlio Gesù fosse salutato quale Messia, Re di pace, umile e mite venuto per compiere la nuova ed eterna alleanza e portare la riconciliazione: sii benedetto per questi rami che ci ricordano la tua alleanza perenne con tutta la creazione; sii benedetto per questi rami di ulivo, segno della gioia pasquale che ci prepariamo a vivere e accordaci nella tua benedizione di accogliere e seguire gioiosamente colui che viene, Gesù Cristo, il Re benedetto nei secoli dei secoli.

Amen.

† Vangelo ^{Lc 19,28-40}

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù proseguì avanti agli altri salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Betfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo:

Seconda Lettura Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

R. Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

R. Gloria e lode a te, o Cristo!

† Vangelo Lc 22, 14 - 23, 56

La Passione del Signore

(Indicazioni per la lettura dialogata: † = Gesù; C= Cronista; D= Discepoli e amici; F= Folla; A= Altri personaggi.)

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

C. Quando fu l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: † "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". **C.** E preso un calice, rese grazie e disse: † "Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio". **C.** Poi preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: † "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". **C.** Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: † "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi. Ma ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito!". **C.** Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò.

Sorte anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Egli disse: † "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti chi è il più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e

Pausa di silenzio per meditare il Vangelo seduti

Meditazione guidata, alternata all'adorazione personale in silenzio e al canto Seduti

L 1 Ora però c'è da far attenzione ad un altro aspetto: la 'mistica' del Sacramento ha un carattere sociale, perché nella comunione sacramentale io vengo unito al Signore come tutti gli altri comunicanti: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10, 17).

L 2 L'unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona. Io non posso avere Cristo solo per me; posso appartenergli soltanto in unione con tutti quelli che sono diventati o diventeranno suoi.

L 3 La comunione mi tira fuori di me stesso verso di Lui, e così anche verso l'unità con tutti i cristiani. Diventiamo «un solo corpo», fusi insieme in un'unica esistenza.

L 1 Amore per Dio e amore per il prossimo sono ora veramente uniti: il Dio incarnato ci attrae tutti a sé. Da ciò si comprende come *agâpe* sia ora diventata anche un nome dell'Eucaristia: in essa l'*agâpe* di Dio viene a noi corporalmente per continuare il suo operare in noi e attraverso di noi.

L 2 Solo a partire da questo fondamento cristologico-sacramentale si può capire correttamente l'insegnamento di Gesù sull'amore. (...) Nel 'culto' stesso, nella comunione eucaristica è contenuto l'essere amati e l'amare a propria volta gli altri.

L 3 Un' Eucaristia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata. Reciprocamente il 'comandamento' dell'amore diventa possibile solo perché non è soltanto esigenza: l'amore può essere 'comandato' perché prima è donato. (DCE n.14)

Adorazione personale in silenzio.

Canto: Dov'è carità e amore...

Rit. Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore. godiamo esultanti nel Signore.

Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo, evitiamo di dividerci tra noi, via le lotte maligne via le liti, e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

L 1 Si rivela così possibile l'amore del prossimo nel senso enunciato dalla Bibbia, da Gesù. Esso consiste appunto nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco. Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio, un incontro che è diventato comunione di volontà arrivando fino a toccare il sentimento.

L 2 Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Il suo amico è mio amico. (...) Io vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno.

51
Santissimo Sacramento. La sua offerta totale al Padre e ai fratelli, espressa in tutta la sua vita, ha il momento culminante nella Pasqua, quando si dona come vittima sacrificale per compiere la volontà di salvezza del Padre.

Le parole del canto che segue, che riprendono un salmo, sembrano anticipare quelle di Gesù stesso e possono diventare anche le nostre, perché anche noi siamo chiamati ad offrire la nostra intera vita a Dio, unendoci alla donazione di Gesù Cristo.

Canto Eccomi

Rit.: Eccomi, eccomi, Signore io vengo

Eccomi, eccomi, si compia in me la Tua volontà
Nel mio Signore ho sperato, e su di me si è chinato
Ha dato ascolto al mio grido, mi ha liberato dalla morte.

Il sacrificio non gradisci ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti, allora ho detto: lo vengo!

Sul tuo libro di me è scritto: Si compia il tuo volere.
Questo, mio Dio, desidero; la Tua legge è nel mio cuore.

Ascolto della Parola di Dio In piedi

L 1 Dal Vangelo secondo Giovanni (12,23-24.32-33a)

Gesù rispose: “È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”. Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

L 2 Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 32-37)

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Meditazione guidata seduti

L 1 La vera novità del Nuovo Testamento non sta in nuove idee, ma nella figura stessa di Cristo, che dà carne e sangue ai concetti — un realismo inaudito. Nella morte in croce di Gesù si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo — amore, questo, nella sua forma più radicale.

L 2 Lo sguardo rivolto al fianco squarciato di Cristo, di cui parla Giovanni (cfr 19, 37), comprende ciò che è stato il punto di partenza di questa Lettera enciclica: «Dio è amore» (1 Gv 4, 8). È lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare. (n. 12)

L 3 A questo atto di offerta Gesù ha dato una presenza duratura attraverso l'istituzione dell'Eucaristia, durante l'Ultima Cena. Egli anticipa la sua morte e resurrezione donando già in quell'ora ai suoi discepoli nel pane e nel vino se stesso, il suo corpo e il suo

C. Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: † “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

C. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: A. “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio il suo eletto”. C. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: A. “Se tu sei il re dei Giudei salva te stesso”. C. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: A. “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”. C. Ma l'altro lo rimproverava: † “Neanche tu hai timore di Dio, benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. C. E aggiunse: A. “Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno”. C. Gli rispose: † “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”.

C. Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: † “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. C. Detto questo spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

C. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: A. “Veramente quest'uomo era giusto”. C. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinèdrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo, secondo il comandamento.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, uniti a Cristo crocifisso presentiamo al Padre le lacrime, le angosce, e le sofferenze di tutti i crocifissi della terra.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, Padre, il grido della nostra preghiera.

- * All'inizio di questa settimana di Passione, dona l'ardore del tuo Spirito alla santa Chiesa ; fa' che, fissando occhi, mente e cuore in Gesù crocifisso, sappia rivestirsi dei suoi stessi sentimenti, per percorrere con lui la via della croce e compiere fino in fondo la tua volontà, preghiamo.
- * Benedici tutti coloro che, in modi diversi, si impegnano ad essere costruttori di pace, di unità e di riconciliazione in famiglia, nei luoghi di lavoro, in politica; fa' che anche il loro più piccolo contributo produca frutti abbondanti di speranza per tutta l'umanità, preghiamo.
- * Concedi ai nostri fratelli ammalati nel corpo e nello spirito di portare con serena fermezza la loro croce quotidiana, nella certezza che ogni sofferenza trova senso e si illumina di speranza unita alla Passione redentrice di Cristo, tuo Figlio, preghiamo.
- * Alimenta nel cuore dei giovani di tutto il mondo il desiderio e il coraggio di essere autentici discepoli del Signore, che non temono di seguire il Maestro nella radicalità esigente del Vangelo, felici di "perdere la propria vita" come supremo dono d'amore, preghiamo.
- * Avvolgi, nel tuo abbraccio di misericordia, quanti in questi giorni si accosteranno al sacramento della Riconciliazione; disponi il loro cuore ad accogliere la sovrabbondanza del tuo Amore che, dalla croce, raggiunge, libera e salva ogni uomo, preghiamo.

C. Padre, la Passione di Gesù continua in tante membra doloranti di questa nostra umanità; la tua grazia trasformi ogni croce in sorgente di speranza e di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore

Amen.

sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l'amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel nostro quotidiano. (n. 17)

L 1 L'incontro con le manifestazioni visibili dell'amore di Dio può suscitare in noi il sentimento della gioia, che nasce dall'esperienza dell'essere amati. Ma tale incontro chiama in causa anche la nostra volontà e il nostro intelletto. Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai «concluso» e completato; si trasforma nel corso della vita, matura.

L 2 È quanto gli antichi hanno riconosciuto come autentico contenuto dell'amore: il diventare l'uno simile all'altro, che conduce alla comunanza del volere e del pensare. La storia d'amore tra Dio e l'uomo consiste appunto nel fatto che questa comunione di volontà cresce in comunione di pensiero e di sentimento e, così, il nostro volere e la volontà di Dio coincidono sempre di più. Allora cresce l'abbandono in Dio e Dio diventa la nostra gioia (cfr *Sal 73 [72], 23-28*). (DCE n. 17)

in piedi

Preghiera alternata al ritornello cantato:

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est

L 1 O Signore che hai creato tutto per amore, facendo sì che la natura stessa parlasse di Te, ispiraci il desiderio di lodarti per la creazione e facci scoprire i doni che hai dato ad ognuno di noi, perché anche noi diventiamo dei segni del tuo amore di Padre condividendo i nostri doni con carità, a servizio del prossimo.

L 2 O Signore della storia, che per amore ti sei rivelato prima al popolo ebraico e nella pienezza dei tempi, attraverso tuo Figlio, a tutti, apri il nostro cuore a leggere i segni dei tempi che ancora oggi semini a piene mani nel mondo, per comprendere il tuo rinnovato invito ad accogliere la salvezza e a vivere la carità.

L 3 O Signore, che nel tuo amore infinito attraverso tuo Figlio hai voluto salvare l'uomo riconducendolo a te, libero dal male e dal peccato, insegnaci ad accostarci alla grazia del tuo perdono e infondi in ciascuno lo spirito della conversione continua, perché camminiamo in novità di vita nella carità.

L 4 O Signore, che per amore sei provvidenza e che hai sempre sostenuto l'uomo nella sua indigenza - donando il pane agli Israeliti nel deserto, moltiplicando i pani e i pesci sul Mare di Galilea e soprattutto donando il tuo Figlio come pane vivo disceso dal cielo - infondi in tutti noi una più viva attenzione alla fame di ogni uomo: a quella del pane materiale, ma anche e soprattutto alla fame di parole di verità e di amore sincero.

L 5 O Signore della Chiesa, tu che per amore e per la salvezza dell'umanità hai voluto affidare ai tuoi apostoli il mandato di annunciare la tua Parola di salvezza, fa' che tutti noi battezzati collaboriamo a questa missione, testimoniando con parole e soprattutto con le opere che "Dio è amore".

Parte seconda: Gesù si dona per amore

seduti

Introduzione

L'amore di Dio si manifesta in Gesù Cristo, che noi contempliamo presente nel

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
 e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra
 Così ogni mia parola non ritornerà a me
 senza operare quanto desidero senza aver compiuto
 ciò per cui l'avevo mandata ogni mia parola ogni mia parola. (2 volte a canone)

Cantiamo insieme: Dall'Aurora al Tramonto

1Dall'aurora io cerco Te fino al tramonto ti chiamo ha sete solo di Te l'anima mia come terra deserta	2Dall'aurora io cerco Te (cerco Te) fino al tramonto ti chiamo (rispondimi) ha sete solo di Te l'anima mia come terra deserta
--	--

3Non mi fermerò un solo istante sempre canterò la tua lode perché sei il mio Dio il mio riparo mi proteggerai all'ombra delle tue ali.	4Dall'aurora io cerco Te (cerco Te) fino al tramonto ti chiamo (rispondimi) ha sete solo di Te l'anima mia come terra deserta
---	--

Cantiamo insieme: Gloria in 6/8 (Barnaba)

Gloria gloria gloria a Dio, nell'alto dei cieli
 E pace in terra agli uomini di buona volontà di buona volontà (x2)

Noi ti lodiamo ti benediciamo ti adoriamo
 Ti glorifichiamo per la tua gloria immensa
 Signore, Dio, Re del cielo
 Dio Padre onnipotente

Gloria gloria gloria a Dio, nell'alto dei cieli
 E pace in terra agli uomini di buona volontà di buona volontà

Signore Dio figlio unigenito Gesù Cristo
 Signore Dio Agnello di Dio Figlio del Padre
 Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi
 Tu che togli i peccati del mondo
 Abbia pietà di noi
 Tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica
 Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi
 Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore
 Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo
 Con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre
 Nella gloria di Dio Padre Amen
 Nella gloria di Dio Padre Amen

Prima Lettura Es 12, 1-8. 11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiare.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto.

Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Sal 115

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore
 per quanto mi ha dato?
 Alzerò il calice della salvezza
 e invocherò il nome del Signore.

Preziosa agli occhi del Signore
 è la morte dei suoi fedeli.
 Io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
 hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode
 e invocherò il nome del Signore.
 Adempirò i miei voti al Signore
 e davanti a tutto il suo popolo.
 - Introduzione II° Lettura

unico sostegno Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.
Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là,
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu,
la stella sicura Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

*Tutto ruota intorno a Te in funzione di Te,
e poi non importa il come il dove e il se.*

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore,
unico sostegno Tu,
la stella polare Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.
Rit.
Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore...

Benedizione

Canto finale: Benedite genti tutte

(uomini)
Be-ne- di-te
bene bene
bene bene - dite Be-ne- di-te
loda te lo

(donne 1)
Benedite
benedite il Signor benedite
lodatelo

(donne2)
benedite genti tutte il Signore beneditelo con canti di festa
benedite la sua misericordia lodatelo con gioia nel cuor
u: sua la terra sua la volta celeste
d: la profondità dei mari le alte vette per noi
t: tutto questo lui ha creato
per parlarci di lassù, Lassù
per quel regno preparato
preparato apposta per noi

(donne)
aaaaaaaaa

(uomini (+2 voce))
legge nuova legge fatta d'amore fiamma viva che
s'insinua nel cuore
è il suo spirito che fonda la vita trasformando il mondo per noi
(uomini)

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché io sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».

Parola del Signore.

Preghiere dei fedeli

Perché la Chiesa, seguendo l'esempio di Gesù, sappia mettersi a servizio dell'umanità, allontanando da se stessa ogni desiderio di potere e di ambizione. Preghiamo

Per coloro che ci governano: perché abbiano a cuore il bene comune e cerchino la via della concordia e del rispetto. Preghiamo.

Per gli ammalati e sofferenti perché trovino in noi l'ascolto e la consolazione che Gesù vuole donare a loro. Preghiamo.

Per i bambini accompagnati dall'esempio dei loro genitori che l'anno scorso hanno ricevuto la prima comunione: siano fedeli alla messa domenicale e vivano con gioia la loro fede. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché sull'esempio di Gesù sappia testimoniare il servizio, l'amore fraterno, l'attenzione ai più deboli, la cura per gli ammalati. Preghiamo.

Per i bambini che stasera riceveranno la prima comunione, perché uniti a Gesù Cristo possano rimanere fedeli ogni giorno alla grazia di questo sacramento. Preghiamo.

Messa della sera - ("Messa in Coena Domini")

Introduzione messa

Con la celebrazione di questa sera iniziano i giorni in cui la Chiesa ricorda gli ultimi avvenimenti della vita terrena di Gesù.

Ci troviamo qui riuniti per rivivere:

il RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI, memoria viva del comandamento che il Signore Gesù ci ha lasciato sull'amore fraterno e sul servizio;

- 43
4. Per tutti coloro che soffrono per la perdita di una persona cara, perché guardando al Risorto ritrovino speranza e pace, preghiamo.
 5. Per coloro che hanno ricevuto in questa notte i sacramenti dell'iniziazione cristiana, perché siano fedeli al dono di grazia ricevuto, preghiamo.
 6. Per i bambini che si sono accostati per la prima volta alla Comunione, per i ragazzi che riceveranno la Cresima: per tutti l'incontro con te sia l'inizio di un cammino che duri quanto la vita; preghiamo
 7. Per i giovani sposi perché vivano con generosità la promessa di amore che si sono scambiati, dona loro il desiderio di dialogare, la forza per superare gli ostacoli: preghiamo.
 8. Per tutta la nostra comunità parrocchiale, perché celebrando la Pasqua sappia condividere il dono del Signore con la festosa ospitalità agli emarginati, ai poveri, ai sofferenti, agli emigrati; preghiamo.

LITURGIA EUCARISTICA

Iniziamo la Liturgia Eucaristica. E' il dono della Pasqua di Cristo che ci accompagna quotidianamente nella vita nuova che lo Spirito ci dona.

Dall'Eucaristia nasce la nostra capacità di amare come Gesù, il Signore ci ha amato e ci ama. Mentre portiamo all'altare il pane e il vino chiediamoci quale scelta di amore concreta e coraggiosa possiamo fare per la nostra famiglia, la nostra comunità, la Terra in cui viviamo?

Offertorio Canto: Segni del tuo amore

1. Mille e mille grani nelle spighe d'oro mandano fragranza e danno gioia al cuore, quando, macinati, fanno un pane solo: pane quotidiano, dono tuo, Signore.

3. Mille grappoli maturi sotto il sole, festa della terra donano vigore, quando da ogni perla stilla il vino nuovo: vino della gioia, dono tuo, Signore.

*2. Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore.
Ecco questa offerta, accogli la Signore:
tu di mille e mille cuori fai un cuore solo,
un corpo solo in te
e il Figlio tuo verrà, vivrà
ancora in mezzo a noi.
Ecco il pane ed il vino...*

Santo cantato

Santo santo santo il Signore

Dio dell'universo (2v)
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria
I cieli e la terra sono pieni di Te
Osanna osanna osanna osanna
nell'alto dei cieli (2v)
Benedetto colui che viene
viene nel nome del Signore
Osanna osanna osanna osanna
nell'alto dei cieli (2v)

Preghiera eucaristica

16
sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne». Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

- Introduzione II° Lettura

Paolo ci ricorda come Gesù sia il vero agnello pasquale: ogni volta che nella Messa mangiamo e beviamo il pane ed il vino consacrati, annunziamo la morte del Signore e la sua resurrezione.

Seconda Lettura ^{1 Cor 11, 23-26}

Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore finché egli venga.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vi do' un comandamento, dice il Signore:
che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.
Gloria e lode a te, Cristo Signore!

- Introduzione Vangelo

Giovanni, nel vangelo, ci fa rivivere l'ultima cena: Gesù si commuove quando annuncia il tradimento di Giuda e l'abbandono degli apostoli; compie un gesto inaspettato: si china a lavare i piedi dei discepoli rivelando loro e a noi che vivere l'Eucaristia è imparare il suo stile: vivere non da padroni, ma da veri amici gli uni verso gli altri. Ascoltiamo questa Parola e facciamola nostra.

Vangelo ^{Gv 13, 1-15}

Li amò sino alla fine

41

Antonio, voce di carità
 Ignazio, soldato di Cristo
 Teresa, potente nell'amore
 Gregorio Barbarigo, maestro sapiente e generoso
 Giovanni Bosco, padre dei giovani
 Elisabetta Vendramini, umile serva dei poveri
 Pio X, pastore fedele
 Leopoldo, umile ministro del perdono
 Piergiorgio Frassati, giovane delle beatitudini evangeliche
 Massimiliano, olocausto per la vita dei fratelli
 Voi tutti, puri d'Israele
 Voi tutti, santi della Chiesa
 Voi tutti, giusti della terra
 Nella tua misericordia
 Da ogni male e da ogni peccato
 Dalla morte eterna
 Per la tua incarnazione
 Per la tua morte e risurrezione
 Per il dono dello Spirito Santo
 Noi peccatori ti preghiamo
 Conforta e illumina la tua Chiesa
 Proteggi il Papa, i Vescovi e tutti i ministri del Vangelo
 Manda operai nella tua messe
 Dona al mondo la giustizia
 Dona al mondo la pace
 Conforta tutti coloro che sono nella prova e nel dolore
 Benedici i tuoi figli chiamati al Battesimo
 Benedici questo popolo a te consacrato
 Gesù Figlio del Dio vivo
 Gesù ascoltaci
 Cristo esaudiscici

Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Prega per noi
 Pregate per noi
 Pregate per noi
 Pregate per noi
 Salvaci Signore
 Salvaci Signore
 Salvaci Signore
 Salvaci Signore
 Salvaci Signore
 Salvaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ascoltaci Signore
 Ti preghiamo ascoltaci
 Gesù ascoltaci
 Cristo esaudiscici

Benedizione dell'acqua

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.
 Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque, perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.
 Tu hai liberato i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il mare Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.
 Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: "Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".
 Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa scaturire per lei la sorgente del Battesimo.

CHE GIOIA CI DÀ

**Che gioia ci dà averti in mezzo a noi,
 esplose la vita splende di luce la città.
 Vogliamo gridare a tutto il mondo che
 non siamo mai soli: sei sempre con noi.**

Ci hai cercato tu e ci hai guidato nel cammino,
 ci hai rialzato tu quando non speravamo più;
 ed ognuno ormai ti sente sempre più vicino
 perché sappiamo che tu cammini in mezzo a noi.

**Che gioia ci dà averti in mezzo a noi
 esplose la vita: cantiamo di felicità.
 Sei un fiume che avanza e porti via
 con te le nostre paure. Chi ti fermerà?**

Strappi gli argini e corri verso la pianura,
 steppe aride, terre deserte inonderai:
 dove arriverai germoglierà una vita nuova
 che non appassirà mai perché tu sei con noi.

GLORIA (F. Favero)

Nell'alto dei cieli sia Gloria a Dio
 e pace in terra agli uomini che egli ama.
 Noi ... Ti lodiamo Ti benediciamo

Ti adoriamo Ti glorifichiamo
 Ti rendiamo grazie per il tuo amore immenso
 Signore Dio re del cielo, Dio Padre onnipotente
 Signore Dio re del cielo, Dio Padre onnipotente
 Cresce dentro di noi
 quel brivido che nasce se ci fai sentire vivi
 e sia Gloria, Gloria a Dio
 dall'alto delle montagne all'acqua che scorre a valle
 Gloria, Gloria a Dio
 dalla stella più lontana alla vita che c'è dentro di noi.

Salmo:
GUSTATE E VEDETE

**Gustate e vedete come è buono il Signore
 beato l'uomo che in lui si rifugia.**

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
 e da ogni timore mi ha liberato
 guardate a Lui e sarete raggianti
 non saranno confusi i vostri volti.

Benedirò il Signore in ogni tempo
 la mia bocca ora canti la sua lode
 esultino gli umili e si rallegrino
 chi cerca il Signore non manca di nulla

Questo è il giorno che ha fatto il Signore.

1. Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.

3. La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

2. La destra del Signore si è alzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie. Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore.

Cantiamo insieme:

1 Alleluia: Oggi è festa grande

Alle-Alleluia, Alleluia

Alle-Alleluia, Alleluia (X2)

2. Oggi è festa grande, alleluia
Canta la tua gioia, alleluia.

3. Alle-Alleluia, Alleluia
Alle-Alleluia, Alleluia (X4)

Vangelo Lc 24,1 - 12

Un sepolcro vuoto, una pietra rotolata via, e una parola che annuncia la risurrezione di Gesù. All'alba della domenica le donne si trovano davanti ad una sorpresa che sconvolgerà la storia.

Dal vangelo secondo Luca

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo.

Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Omelia

LITURGIA BATTESIMALE

Ed ora ha inizio la liturgia battesimale. La notte di Pasqua è la notte del passaggio di Gesù dalla morte alla vita. Il Battesimo compie questo passaggio: moriamo al male e nasciamo alla nuova vita, quella dei figli della luce, dei figli di Dio.



I carri d'Egitto sommerse nel Mar Rosso
 Abissi profondi li coprono
 La tua destra Signore si è innalzata
 La tua potenza è terribile

R

Si accumularon le acque al tuo soffio
 Si alzarono le onde come un argine
 Si raggelaron gli abissi in fondo al mare
 chi è come te o Signore?
 Guidasti con forza il popolo redento e lo conducesti verso Sion

R

V^a Lettura Is 55,1 - 18

Di nuovo ci è annunciata la volontà di alleanza tra Dio e il suo popolo. L'alleanza di Dio è fedele, perciò chiede anche i frutti della sua parola.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: -O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco l'ho costituito testimonia fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te popoli che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

VII^a Lettura Ez 36,16 - 28

Il profeta annuncia che l'infedeltà e il peccato dell'antico popolo eletto non fermano il progetto di salvezza di Dio. Egli sta preparando un nuovo popolo, lavato e purificato, con l'alleanza scritta nel cuore.

Dal libro del profeta Ezechiele

noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 30

R. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; per la tua giustizia salvami. Mi affido alle tue mani; tu mi riscatti, Signore, Dio fedele. **R.**

Sono l'obbrobrio dei miei nemici, il disgusto dei miei vicini, l'orrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono caduto in oblio come un morto, sono divenuto un rifiuto. **R.**

Io confido in te, Signore; dico: "Tu sei il mio Dio, nelle tue mani sono i miei giorni". Liberami dalla mano dei miei nemici, dalla stretta dei miei persecutori. **R.**

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, salvami per la tua misericordia. Siate forti, riprendete coraggio, o voi tutti che sperate nel Signore. **R.**

Seconda lettura Eb 4,14-16;5,7-9

L'autore della Lettera agli Ebrei ci rivela il senso nascosto della sofferenza: accettandola, come Gesù ha fatto, diventiamo capaci di solidarietà, di servizio, di accoglienza: diventiamo capaci di amare.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un grande sommo sacerdote che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia

Dio disse: Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque. Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto. E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie. E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra. E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle.

Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona.

E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo. Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

Dio li benedisse: Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra. E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie. E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra.

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: -Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra.

Poi Dio disse: Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde. E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere.

Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

III^a Lettura ^{Es14,15 - 15,1}

meglio che un uomo solo muoia per il popolo”.

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** “Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?”. **C** Egli rispose: **D** “Non lo sono”. **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: **†** “Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me?”

Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto”. **C** Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti, diede uno schiaffo a Gesù dicendo: **A** “Così rispondi al sommo sacerdote?”. **C** Gli rispose Gesù: **†** “Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?”. **C** Allora Anna lo mandò legato a Càifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: **A** “Non sei anche tu dei tuoi discepoli?”. **C** Egli lo negò e disse: **D** “Non lo sono”. **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** “Non ti ho forse visto con lui nel giardino?”. **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Allora condussero Gesù dalla casa di Càifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: **A** “Che accusa portate contro questo uomo?”. **C** Gli risposero: **F** “Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato”. **C** Allora Pilato disse loro: **A** “Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!”. **C** Gli risposero i Giudei: **F** “A noi non è consentito mettere a morte nessuno”. **C** Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** “Tu sei il re dei Giudei?”. **C** Gesù rispose: **†** “Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?”. **C** Pilato rispose: **A** “Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?”. **C** Rispose Gesù: **†** “Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù”. **C** Allora Pilato gli disse: **A** “Dunque tu sei re?”. **C** Rispose Gesù: **†** “Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”. **C** Gli dice Pilato: **A** “Che cos'è la verità?”. **C** E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **A** “Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?”. **C** Allora essi gridarono di nuovo: **F** “Non costui, ma Baràbba!”. **C** Baràbba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: **F** “Salve, re dei Giudei!”. **C** E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: **A** “Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che

33
Gesù il vivente qui con noi resterà.
Cristo Gesù, Cristo Gesù
È il Signore della vita.

Paura non mi puoi far più
Se sulla croce io morirò insieme a Lui
Poi insieme a Lui risorgerò

Cristo è risorto veramente alleluia!
Gesù il vivente qui con noi resterà.
Cristo Gesù, Cristo Gesù
È il Signore della vita.

Introduzione

Come già annunciato, ora vivremouna breve processione per entrare in chiesa e lo faremo seguendo il cero pasquale acceso. Pur nella sua brevità questo momento richiama a tutti noi l'importanza di saper seguire, nella vita, chi davvero sa illuminare e non chi spegne il nostro cuore.
Il Signore, che nella fede contempliamo risorto, ci doni di cercare e seguire la vera luce che illumina ogni uomo.

Processione col cero e accensione delle candele

P. Cristo Luce del mondo ! A. Rendiamo grazie a Dio!

Canto dell'Exultet

A. Oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signor!

S. Esulti il coro degli angeli. Esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

A. Oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signor!

S. Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del re eterno ha vinto le tenebre del mondo. Gioisca la madre chiesa splendente della gloria del suo Signore e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

S. Il Signore sia con voi. A. **E con il tuo spirito.**
S. Innalziamo i nostri cuori. A. **Sono rivolti al Signore.**
S. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio. A. **E' cosa buona e giusta.**

S. E' veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli ha pagato per noi il debito di Adamo, e con il sangue sparso per amore ha cancellato la condanna della colpa antica.

A. Oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signor!

S. Questa è la vera Pasqua, in cui è immolato l'Agnello, che segna con il suo sangue le case dei fedeli. Questa è la notte, in cui hai liberato i figli di Israele, i nostri Padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il mar Rosso. Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco. Questa

26
Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso". E un altro passo della Scrittura dice ancora: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto". Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

breve omelia

Oggi le nostre invocazioni non possono avere lo stile e la forma di sempre: davanti alla croce di Gesù tutta l'umanità fissa lo sguardo: la preghiera diventa intercessione. Ci verrà suggerita un'intenzione. Seguirà un breve silenzio per permettere ad ognuno di noi di fare una preghiera personale: il sacerdote darà voce ai sentimenti di tutti con un'orazione. Il nostro Amen è il segno della partecipazione alla sua supplica. Alla fine di ogni preghiera verrà portata all'altare un lumino acceso in segno della nostra partecipazione alla preghiera di tutta la Chiesa.

Preghiera universale

1. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

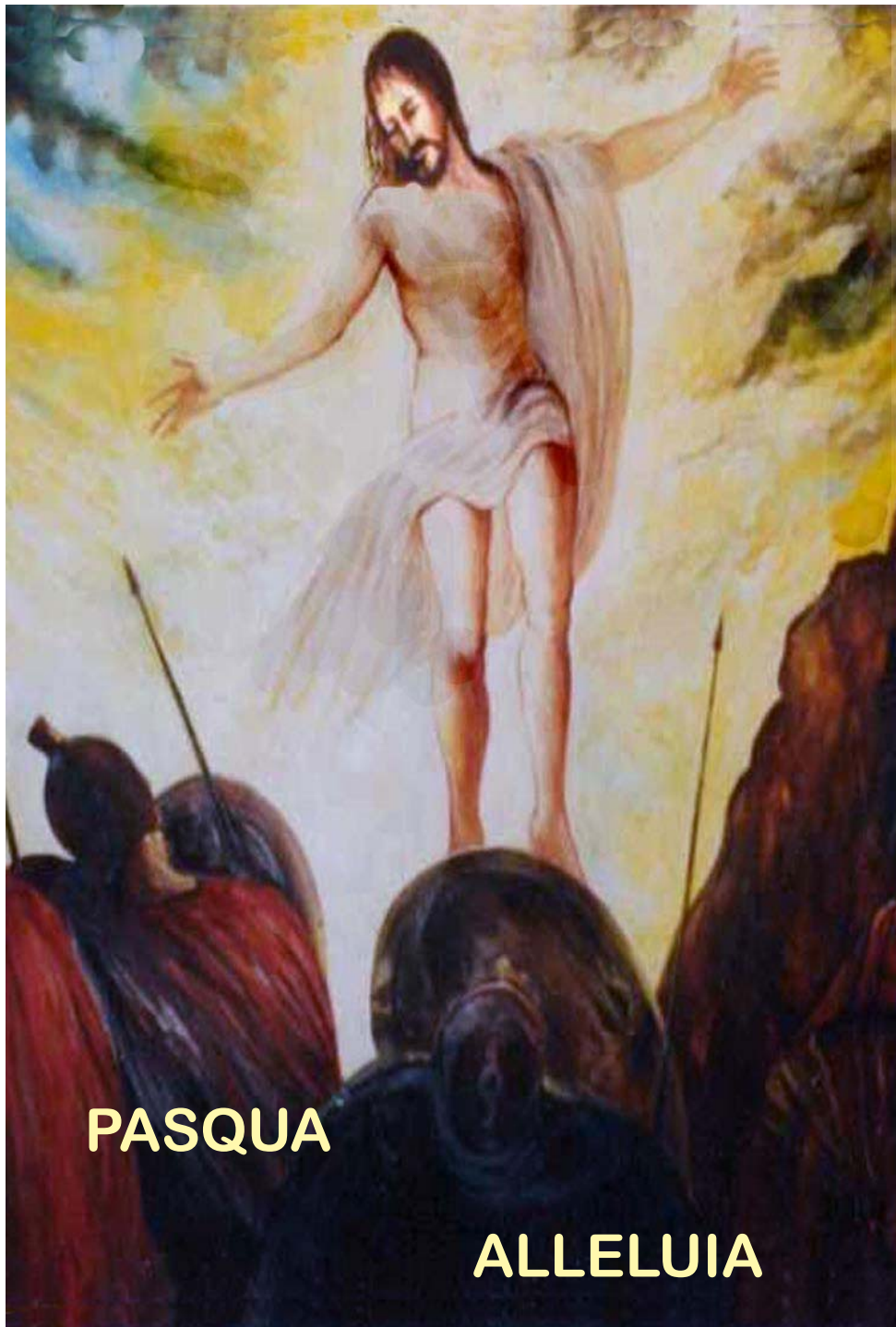
silenzio - *si porta la prima candela*

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

2. Per il Papa

Preghiamo il Signore per il nostro santo padre il papa **Benedetto XVI**: Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa, come guida e pastore del popolo santo di Dio.



PASQUA

ALLELUIA

6. Per quelli che credono in Dio:

Preghiamo per quelli che credono in Dio perché illuminati dallo Spirito Santo continuino a cercarlo e giungano a trovarlo

silenzio - si porta la sesta candela

Signore Dio che ti lasci trovare da chi ti cerca fa' che quanti credono in te ma non conoscono tuo Figlio Gesù Cristo giungano alla conoscenza della verità camminando alla tua presenza in sincerità di cuore. I doni della tua creazione rinvigoriscono sempre in loro la fede in te e la ricerca del tuo volto di misericordia e di amore. Per Cristo, nostro unico Signore.

R. Amen.

7. Per quelli che non credono in Dio

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché obbedendo alla loro coscienza e vivendo nella carità siano graditi al Creatore e giungano alla conoscenza del Dio vivente e vero:

silenzio - si porta la settima candela

Dio nostro che hai messo nel cuore degli uomini il desiderio di cercare te fa' che tutti gli uomini al di là dell'opacità di questo mondo possano discernere i segni della tua bontà e la testimonianza del tuo amore affinché abbiano la gioia di riconoscere che tu sei un Dio buono e amico degli uomini. Per Cristo, nostro unico Signore.

R. Amen.

8. Per i governanti:

Preghiamo per tutti i governanti affinché il Signore nostro Dio illumini la loro mente e il loro cuore perché cerchino il bene comune nella libertà, nella giustizia e nella pace:

silenzio - si porta l'ottava candela

Dio nostro nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza quelli che ci governano perché con il tuo aiuto promuovano su tutta la terra la giustizia economica e sociale la pace duratura e la libertà di ogni uomo. Per Cristo, nostro unico Signore.

R. Amen.

9. Per quelli che soffrono:

Preghiamo per tutti gli uomini che soffrono perché Dio Padre onnipotente liberi il mondo da ogni violenza allontani la malattia estingua la fame renda la libertà ai prigionieri la giustizia agli oppressi conceda il ritorno ai lontani da casa la salute ai malati la consolazione ai morenti:

silenzio - *si porta la nona candela*

Signore Dio consolazione di chi piange e sostegno di chi è nella pace ascolta il grido dell'umanità afflitta quali che siano le sue sofferenze: rendici attenti a quelli che sono nel dolore affinché tutti si rallegriano di trovare nelle loro necessità l'aiuto nostro e il soccorso della tua misericordia. Per Cristo, nostro unico Signore.

R. Amen.

10. Per tutti i morti:

Preghiamo per tutti quelli che sono morti nella pace o nel tormento nella fede o nel dubbio nella luce o nella tenebra e preghiamo per tutti i suicidi affinché il Signore nostro Dio copra tutti con la sua misericordia e li faccia rivivere in lui nel regno eterno:

silenzio - *si porta la decima candela*

Signore Dio tu solo conosci i pensieri e i cuori degli uomini e tu solo giudichi nella tua infinita misericordia le loro azioni: fa' splendere il tuo volto su tutti i morti asciugando ogni lacrima dai loro occhi e accoglili con te nel tuo regno dove non c'è più morte, né dolore, né pianto perché le cose di prima sono passate e tutto è restituito alla piena integrità. Per Cristo, nostro unico Signore.

R. Amen.

Adorazione della Croce

Si porta in processione partendo dalla cappellina fino all'altare la croce

Accostiamoci alla Croce ed esprimiamo la nostra fede al Signore crocifisso con un gesto: il bacio.

È segno di amore, di condivisione, di confidenza. Diamo alla Croce il bacio che diamo allo sposo, alla sposa, ai figli, ai genitori, alla persona che amiamo, agli amici. Chiediamo la sapienza di saperla accogliere come ciò che orienta la vita verso la risurrezione.

Ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo. *(Tre volte)*

R. Venite adoriamo

ANTIFONA

In te la nostra gloria, o croce del Signore, per te salvezza e vita dal sangue redentore, la croce di Cristo, nostra gloria, salvezza e resurrezione.

Raccolta delle offerte per le chiese di Gerusalemme accompagnata da un canto (Amatevi Fratelli)

Introduzione alla Comunione Eucaristica

Oggi non ci sono doni da presentare al Padre.

Solo domani notte, nella grande Veglia, riprenderemo a celebrare l'Eucaristia.

Oggi facciamo la comunione al Pane eucaristico consacrato ieri e adorato all'altare della cappellina.

Accogliere la Comunione, nel Venerdì Santo, significa accogliere la vita che nasce dal dono.

A. Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

C. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

A. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

C. Beati gli invitati alla cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

A. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa : ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

DOPO LA COMUNIONE

C. Dio onnipotente ed eterno, che hai rinnovato il mondo con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, conserva in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri per sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo, che ha commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Amen.

Alla fine l'assemblea si scioglie in silenzio.

silenzio - *si porta la seconda candela*

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

3. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli.

Preghiamo per il nostro vescovo **Antonio**, per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, per tutti coloro che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

silenzio - *si porta la terza candela*

Dio onnipotente ed eterno che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

4. Per i catecumeni

Preghiamo per i catecumeni: il Signore Dio nostro illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

silenzio - *si porta la quarta candela*

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti fra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

5. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

silenzio - *si porta la quinta candela*

Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda benigno al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PRIMA DELL'ARRIVO DEL SACERDOTE FUORI DALLA CHIESA VICINO AL FUOCO:

Attorno a questo fuoco in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo passò dalla morte alla vita, chiamati come suoi figli alla preghiera, prepariamoci a rivivere la Pasqua nel silenzio del raccoglimento e nella gioia della risurrezione.

Saranno posti alla nostra attenzione quattro segni: la luce, la Parola di Dio, l'acqua battesimale, il Pane ed il Vino, memoriale della Pasqua.

Dopo la benedizione del fuoco e l'accensione del cero pasquale, simbolo di Cristo risorto, luce del mondo, entreremo in processione in chiesa.

La candela che vi è stata data andrà accesa alla fiamma del cero pasquale.

PAUSA DI SILENZIO

Questa è la notte di Pasqua: essa è il culmine del Triduo Pasquale e dell'intero anno liturgico; è la notte della risurrezione di Gesù Cristo. La Chiesa perciò ci invita a vegliare e a celebrare attraverso i segni la gioia ed il dono della nostra salvezza. "Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede", sono le parole di San Paolo.

Il Signore della vita ci dona il perdono, la riconciliazione e la remissione di tutti i debiti e soprattutto la gioia che nasce dall'incontro con Lui. E' in questa notte che il popolo di Dio in tutto il mondo canta la sua liberazione, la liberazione dal male, dal peccato, dalla morte: la salvezza è qui, è in mezzo a noi.

Cantiamo insieme: COME FUOCO VIVO

Rit. Come fuoco vivo s'accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi
che sei tu in cammino con noi
che la morte è vinta per sempre
che ci hai ridonato la vita?

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono
sei tu! Resta con noi. **Rit.**
E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore;
mani che ancora spezzano
pane d'eternità. **Rit.**

DOPO L'ARRIVO DEL SACERDOTE, LITURGIA DELLA LUCE

Introduzione

Iniziamo la nostra celebrazione con la Liturgia della LUCE. E' il simbolo di Cristo che questa notte risorge. Non siamo qui a ricordare, a celebrare un evento del passato: nel mistero della fede noi questa sera riviviamo la risurrezione di Gesù. Ancora una volta egli risorge, sconfigge la morte, è qui in mezzo a noi, vivo per continuare ad essere la via attraverso cui entriamo nel regno di Dio.

Benedizione del fuoco

Benedizione del cero

Cantiamo insieme: Cristo è risorto veramente

Cristo è risorto veramente alleluia!

Morte dov'è la tua vittoria

25
non trovo in lui nessuna colpa". **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **A** "Ecco l'uomo!". **C** Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: **F** "Crocifiggilo, crocifiggilo!". **C** Disse loro Pilato: **A** "Prendetelo voi e crocifigetelo; io non trovo in lui nessuna colpa". **C** Gli risposero i Giudei: **F** "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio". **C** All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: **A** "Di dove sei?". **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **A** "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?". **C** Rispose Gesù: † "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande".

C Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: **F** "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare". **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbata. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **A** "Ecco il vostro re!". **C** Ma quelli gridarono: **F** "Via, via, crocifiggilo!". **C** Disse loro Pilato: **A** "Metterò in croce il vostro re?". **C** Risposero i sommi sacerdoti: **F** "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". **C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: **F** "Non scrivere: Il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei". **C** Rispose Pilato: **A** "Ciò che ho scritto, ho scritto".

C I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò, dissero tra loro: Non stracciamola ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte". E i soldati fecero proprio così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: † "Donna, ecco il tuo figlio!". **C** Poi disse al discepolo: † "Ecco la tua madre!". **C** E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: † "Ho sete". **C** Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: † "Tutto è compiuto!". **C** E, chinato il capo, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da

34
è la notte, che salva i credenti in Cristo dall'oscurità del male e dalla corruzione del mondo, e li consacra all'amore del Padre nella comunione dei Santi. Questa è la notte in cui Cristo ha spezzato i vincoli della morte, e dagli inferi sorge vittorioso.

A. Oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signore!

S. O mirabile condiscendenza della tua carità! O inestimabile tenerezza del tuo amore! Per riscattare lo schiavo hai sacrificato il Figlio! Senza il peccato di Adamo Cristo non ci avrebbe redenti: felice colpa, che meritò un così grande redentore! Il mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, rende l'innocenza ai peccatori, e la gioia agli affitti. O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore.

A. Oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signore!

S. In questa notte di grazia accogli, Padre Santo, il sacrificio di lode, che la chiesa ti offre per mezzo dei tuoi ministri, nella liturgia solenne del cero, simbolo della nuova luce. Ti preghiamo dunque, Signore, che questo cero, offerto in tuo onore per rischiarare l'oscurità di questa notte risplenda di luce inestinguibile. Salga a te come profumo soave, si confonda con gli astri del cielo. Lo trovi ancora acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo figlio, che risuscitato dai morti irradia sugli uomini la sua luce serena e insieme con te vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!

A. Oggi la vita ha vinto la morte: gloria al Signore! Gloria al Signore!

LITURGIA DELLA PAROLA

Inizia ora la seconda parte della veglia: la liturgia della parola. Ascolteremo letture, proposte dalla Chiesa, che costituivano l'ultimo insegnamento ai catecumeni prima del Battesimo.

Per noi, che stiamo per rinnovare le promesse battesimali, sono memoria della nostra storia, storia di popolo di Dio e storia personale, storie fatte di luci per cui dire grazie a Dio e di ombre di cui chiedere perdono ai fratelli che hanno sofferto per causa nostra.

Mentre ascolteremo il racconto biblico chiediamoci allora: la storia di Israele è anche la mia storia? Di cosa ho da dire grazie? Di cosa voglio chiedere perdono?

1^a Lettura Gen 1,1-2,3

La Prima opera di Dio che meditiamo è la creazione. In essa il vertice è l'uomo, perché chiamato da sempre alla comunione di vita con Dio.

Dal libro della Genesi

In principio Dio creò il cielo e la terra.

La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: Sia la luce!. E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

23
è trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.
Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Disponiamoci ad ascoltare il solenne racconto della Passione secondo Giovanni. L'evangelista la narra come un maestoso cammino di glorificazione del Figlio di Dio. Gesù è il vero protagonista della vicenda, non le potenze del mondo e del male, che credono di vincerlo: davanti al Sinedrio, lui è il Figlio di Dio; davanti a Pilato, è il Re; sulla croce, è innalzato sul trono.

La croce è l'ora della glorificazione, l'ora in cui, innalzato da terra, Cristo attira a sé ogni creatura. La croce è già rivestita della gloria di Pasqua.

(breve pausa)

Canto al Vangelo

R. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

R. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vangelo Gv 18,1-19,42

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: † "Chi cercate?". **C** Gli risposero: **F** "Gesù, il Nazareno". **C** Disse loro Gesù: † "Sono io!". **C** Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: † "Chi cercate?". **C** Risposero: **F** "Gesù, il Nazareno". **C** Gesù replicò: † "Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano". **C** Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: † "Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?".

C Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Càifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Càifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È

36
Ascoltiamo il racconto della prima Pasqua. Dio libera il suo popolo attraverso le acque del Mar Rosso. Il nuovo popolo di Dio, la Chiesa, sarà liberata attraverso le acque del Battesimo.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri".

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: -"Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri".

Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Rit. ***Cantiamo al Signore stupenda è la sua vittoria
Signore è il suo nome. Alleluia (x2)***

Voglio cantare in onore del Signore
Perché ha trionfato alleluia.
Ha gettato in mare cavallo e cavaliere
Mia forza e mio canto è il Signore
Il mio salvatore è il Dio di mio padre ed io lo voglio esaltare
R

Dio è prode in guerra si chiama Signore
Travolse nel mare gli eserciti

Venerdì Santo

- *Introduzione azione liturgica*

La Santa madre Chiesa oggi celebra la passione del Signore suo sposo.

Dalla Parola di Dio ascolteremo la passione e la morte in croce di Gesù. Egli, Agnello immolato, uomo sfigurato è lo specchio di ciò che noi, con il nostro egoismo facciamo dell'uomo. *(Pausa)*

Il celebrante a nome di tutti noi entrerà dalla porta principale della chiesa: vorremmo leggere in questa breve processione *il segno* dell'umanità che si avvicina alla croce di Gesù; *il desiderio* di condividere, con la parola del silenzio, il dolore di Gesù e il dolore dell'umanità; *il chiedere perdono* perché il nostro egoismo, il nostro cuore indurito, la nostra superficialità continuano a sfigurare il volto di Cristo presente in ogni uomo e in noi stessi.

Davanti all'altare, poi, si prostrerà a nome di tutti noi, in preghiera. *(Pausa)*

Iniziamo con semplicità e in preghiera silenziosa. *E' il silenzio* dell'uomo che conosce il suo peccato e la sua miseria; *è il silenzio* dell'uomo che si prepara a riconoscere le meraviglie delle opere di Dio, di Dio che sa trarre la vita dalla morte.

Mettiamoci in ginocchio e iniziamo nel silenzio la nostra celebrazione.

COLLETTA

Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurerà nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A. Amen**

Prima lettura Is 52,13-53,12

Il profeta Isaia viene a dirci la grandezza dell'amore di Gesù: è così vicino all'uomo al punto da portare su di sé le conseguenze dei peccati, di quelli nostri e di quelli dell'umanità. Per Gesù nessuna sofferenza è perduta, inutile.

Ha preso su di sé le nostre colpe e a noi insegna come superarle.

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà innalzato, onorato, esaltato grandemente. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo - così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annunzio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza, si è abbattuto su di lui. per le sue piaghe

Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese.

Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati. Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: lo agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore -parola del Signore Dio- quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Epistola Rm 6,3 - 11

Non ci può essere vita nuova, se quanto in noi non porta vita, non muore. Questo cambiamento non possiamo realizzarlo da soli! Assieme a Paolo noi contempliamo Cristo che ha compiuto per primo il grande passaggio dalla morte alla vita: è grazie a lui che noi riceviamo la salvezza della risurrezione.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita

nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi».

Parola del Signore.

-Lavanda dei piedi

-Preghiera dei fedeli bambini e genitori

- Liturgia eucaristica.

- Comunione.

- Preghiera di ringraziamento da parte dei bambini e dei genitori

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura. Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo. Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte con lui risorgano alla vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

Rinnovo delle promesse battesimali.

Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunziate a satana?

Rinunzio.

E a tutte le sue opere?

Rinunzio.

E a tutte le sue seduzioni?

Rinunzio.

Credete in Dio, Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Introduzione.

Ora alcune persone passeranno con l'acqua benedetta: siamo invitati a farci il segno della croce in memoria del nostro battesimo.

Aspersione dell'assemblea con l'acqua benedetta

Cantiamo insieme il canone:

Di notte andremo

di notte a ritrovar la fonte

solo la sete ci illumina

solo la sete ci illumina

PREGHIERE DEI FEDELI

In questa santa notte di gioia e di luce, rivolgiamo le nostre preghiere al Padre della vita dicendo: **per Cristo risorto, salvaci Signore!**

1. Per la Chiesa, perché non cessi di annunciare al mondo Cristo Risorto, Signore della vita e della storia, preghiamo.
2. Per coloro che governano le nazioni in via di sviluppo, perché seguano i principi della libertà, della giustizia e dell'equità, preghiamo.
3. Per tutti i credenti in Cristo, perché credano ad un avvenire migliore e accettino anche la sofferenza e la morte con fede e speranza, preghiamo.

15
il **DONO DELL'EUCARESTIA** con essa Gesù rivela il significato del suo sacrificio donandosi a noi tutti nel Pane e nel Vino: per farci comprendere l'immensità del suo amore egli non ci ha lasciato un simbolo o un ricordo, ma ha donato se stesso, ed ancora si dona a noi in ogni eucarestia.

Questa sera 28 bambini della nostra comunità parteciperanno pienamente alla messa incontrando per la prima volta Gesù nell'Eucaristia: accompagniamoli con la nostra preghiera e con la nostra partecipazione affinché la gioia di questo momento si ripeta ogni volta che parteciperanno all'Eucaristia.

Ora due di essi, a nome anche di tutti gli altri, accenderanno le candele dell'altare ricordando e riconfermando la fede che i loro genitori hanno per loro testimoniato nel giorno del battesimo accendendo una candela dal cero pasquale.

Atto penitenziale bambini

Atto penitenziale genitori

- Introduzione 1° Lettura

La prima lettura, tratta dal libro dell'Esodo, racconta degli ebrei che dopo tanta attesa, si preparano alla liberazione dalla schiavitù dell'Egitto: celebrano la prima pasqua mangiando l'agnello con pane azzimo ed erbe amare.

Prima Lettura Es 12, 1-8. 11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. E' la pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il

Scambio di pace.

Canto: E sia la pace

È un uomo che parla di pace e amore

È un uomo che dona liberazione

Signore dei signori io lo chiamerò

è venuto per sconfiggere la morte

E sia la pace e sia la gioia io canto perché ho visto il Re dei Re Gesù

E sia la pace e sia la gioia e se danzo la gioia entra in me

È un uomo che parla di gioia piena

È un uomo che dona la vita nuova

Signore dei signori io lo chiamerò

è venuto per sconfiggere la morte

Rit.

e se danzo la gioia entra in me

Pace!

Comunione:

Canto: Verbum panis

Prima del tempo,

prima ancora che la terra cominciasse a vivere

il Verbo era presso Dio.

Venne nel mondo

e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est

Verbum panis factum est

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi

e chiunque mangerà non avrà più fame

Qui vive la tua chiesa intorno a te

dove ognuno troverà la sua vera casa,

Verbum caro factum est

Verbum panis factum est.

Prima del tempo

quando l'universo fu creato dall'oscurità

il Verbo era presso Dio.

Venne nel mondo

nella sua misericordia Dio ha mandato il Figlio suo tutto se stesso come pane.

Rit. Verbum caro factum est

Verbum panis factum est.

canto: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,

di trovare Te di stare insieme a Te,

unico riferimento del mio andare,

unica ragione Tu,

13
Paolo ci ricorda come Gesù sia il vero agnello pasquale: ogni volta che nella Messa mangiamo e beviamo il pane ed il vino consacrati, annunziamo la morte del Signore e la sua resurrezione.

Seconda Lettura ^{1 Cor 11, 23-26}

Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo Cf Gv 13,34

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vi do' un comandamento, dice il Signore:

che vi amiate a vicenda, come io ho amato voi.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

- Introduzione Vangelo

*Giovanni, nel **vangelo**, ci fa rivivere l'ultima cena: Gesù si commuove quando annuncia il tradimento di Giuda e l'abbandono degli apostoli; compie un gesto inaspettato: si china a lavare i piedi dei discepoli rivelando loro e a noi che vivere l'Eucaristia è imparare il suo stile: vivere non da padroni, ma da veri amici gli uni verso gli altri. Ascoltiamo questa Parola e facciamola nostra.*

Vangelo ^{Gv 13, 1-15}

Li amò sino alla fine

Dal vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Be-ne- di-te
bene bene
bene bene - dite Be-ne- di-te
loda te lo

(donne 1)

Benedite
benedite il Signor benedite
lodatelo

(donne2)

benedite genti tutte il Signore beneditelo con canti di festa sì
benedite la sua misericordia lodatelo con gioia nel cuor

u: Nel disegno della sua salvezza

d: Piacque a Lui di dare il Figlio in sacrificio per noi

t: Per noi uomini malvagi

Sulla croce andò Gesù Gesù

Per lavarci dai peccati

La sua vita diede per noi

(donne)

aaaaaaaa

(uomini (+2 voce))

legge nuova legge fatta d'amore fiamma viva che

s'insinua nel cuore

è il suo spirito che fonda la vita trasformando il mondo per noi

(uomini)

Be-ne- di-te

bene bene

bene bene - dite Be-ne- di-te

loda te lo

(donne 1)

Benedite
benedite il Signor benedite
lodatelo

(donne2)

benedite genti tutte il Signore beneditelo con canti di festa sì

benedite la sua misericordia lodatelo con gioia nel cuor

Cantiamo insieme: **Benedici il Signore**

*1Benedici il Signore, anima mia,
quanto é in me benedica il suo nome,
non dimenticherò tutti i suoi benefici
benedici il Signore, anima mia.*

3Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosé le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere.

2Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

4Il Signore é buono e pietoso
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e
la sua ira
verso i nostri peccati.

Cantiamo insieme: **Ogni mia parola**

Giovedì Santo Messa del pomeriggio

Introduzione alla messa

L. Siamo riuniti per iniziare la celebrazione del Triduo pasquale: tre giorni nei quali la Chiesa ricorda la Passione, morte e Resurrezione del Signore Gesù.

Questa sera 28 bambini della nostra parrocchia riceveranno per la prima volta Gesù nell'Eucaristia, così come, voi ragazzi di quinta, un anno fa avete accolto per la prima volta Gesù nel vostro cuore.

Gesù vuole che ognuno di noi lo riceva, per donarci la forza di essere testimoni del Suo Amore.

Accoglienza degli Oli Santi e Atto penitenziale.

L. Accogliamo gli **Oli Santi** benedetti questa mattina dal Vescovo in cattedrale e poi distribuiti a tutte le parrocchie come segno di unità e di comunione.

I tre Oli Santi sono:

L. L'OLIO DEI CATECUMENI, segno della forza di Dio che libera dal male; viene usato nella prima unzione battesimale in cui si chiede a Dio di liberarci dal potere delle tenebre e di renderci forti nella vita quotidiana;

- C. Signore, tu ti doni a noi sulla croce perché abbiamo vita: allontana dal nostro cuore e dalla nostra vita ogni mancanza e ogni disordine; Signore pietà

L. L'OLIO DEGLI INFERMI, segno della misericordia di Dio che guarisce l'uomo dal male del peccato e lo solleva nell'esperienza della malattia; viene usato per l'Unzione dei malati come segno della forza che viene da Dio per sopportare anche le più grandi ed estreme sofferenze;

- C. Cristo, tu sei medico e medicina: guarisci ogni nostro male, risana i nostri cuori e le nostre anime; Cristo pietà

L. II SANTO CRISMA, segno della missione che Dio affida ad ogni battezzato, consacrandolo sacerdote, re e profeta per renderlo immagine viva di Gesù: viene usato nei Sacramenti del Battesimo, della Cresima, per la consacrazione dei Presbiteri e degli altari e delle chiese.

- C. Signore, tu sei Sacerdote, Re e Profeta: nella tua misericordia perdonaci se non abbiamo fatto fruttare i talenti che ci hai donato; Signore pietà

Gloria.

Colletta.

- Introduzione 1° Lettura

Tratta dal libro dell'Esodo, racconta degli ebrei che dopo tanta attesa, si preparano alla liberazione dalla schiavitù dell'Egitto: celebrano la prima pasqua mangiando l'agnello con pane azzimo ed erbe amare

Adorazione Eucaristica

meditando brani della prima Enciclica di Benedetto XVI - Deus Caritas est

Questa sera ci troviamo davanti a Gesù Eucaristia, ma non da soli, ognuno per conto suo. L'Eucaristia è infatti la fonte di unità nella Chiesa ed è per questo che l'adorazione eucaristica è comunitaria. Vogliamo così aiutarci a pregare, chiedendo in particolare il dono di essere più uniti come comunità parrocchiale, il dono di crescere nell'amore verso Dio – che ci ha tanto amato da donare suo Figlio – e verso i fratelli.

Parte prima: Dio ci ama

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. In piedi
Tutti: Amen

Canto: Amatevi fratelli

Amatevi fratelli, come io ho amato voi.

Avrete la mia gioia che nessuno vi toglierà
avremo la sua gioia che nessuno ci toglierà.

Vivrete insieme uniti, come il Padre è unito a me,
avrete la mia vita se l'amore sarà con voi.

Avremo la sua vita se l'amore sarà con noi.

Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia,
sarete miei amici se l'amore sarà con voi
saremo suoi amici se l'amore sarà con noi.

Introduzione seduti

«Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1 Gv 4, 16). Queste parole della *Prima Lettera di Giovanni* esprimono con singolare chiarezza il centro della fede cristiana: l'immagine cristiana di Dio e anche la conseguente immagine dell'uomo e del suo cammino. Inoltre, in questo stesso versetto, Giovanni ci offre per così dire una formula sintetica dell'esistenza cristiana: «Noi abbiamo riconosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto».

Abbiamo creduto all'amore di Dio — così il cristiano può esprimere la scelta fondamentale della sua vita. All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva. Nel suo Vangelo Giovanni aveva espresso quest'avvenimento con le seguenti parole: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui ... abbia la vita eterna» (3, 16). (DCE n. 1)

Ascolto della Parola di Dio in piedi

L 1 *Dalla Prima Lettera di Giovanni (4, 7–16.19-21)*

L 1 Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

L 2 In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

L 1 In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

L 2 Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno

49
mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

L 1 Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio.

L 2 Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

L 1 Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede.

L 2 Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

Breve momento di adorazione personale in silenzio seduti

Meditazione guidata, alternata alla preghiera comunitaria seduti

L 1 È veramente possibile amare Dio pur non vedendolo? E: l'amore si può comandare? Contro il duplice comandamento dell'amore esiste la duplice obiezione, che risuona in queste domande. Nessuno ha mai visto Dio, come potremmo amarlo? (n. 16)

L 2 In effetti, nessuno ha mai visto Dio così come Egli è in se stesso. E tuttavia Dio non è per noi totalmente invisibile, non è rimasto per noi semplicemente inaccessibile. Dio ci ha amati per primo, dice la *Lettera di Giovanni*, e questo amore di Dio è apparso in mezzo a noi, si è fatto visibile in quanto Egli «ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui» (1 Gv 4, 9).

Dio si è fatto visibile: in Gesù noi possiamo vedere il Padre (cfr Gv 14, 9). (DCE n. 17)
in piedi

L 1 Nessuno ha visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. (Gv 6,46)
Tutti: In te, Gesù, noi vediamo il Padre e il suo amore per noi.

L 1 In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. (Gv 6,47)

Tutti: Signore Gesù, noi crediamo in te.

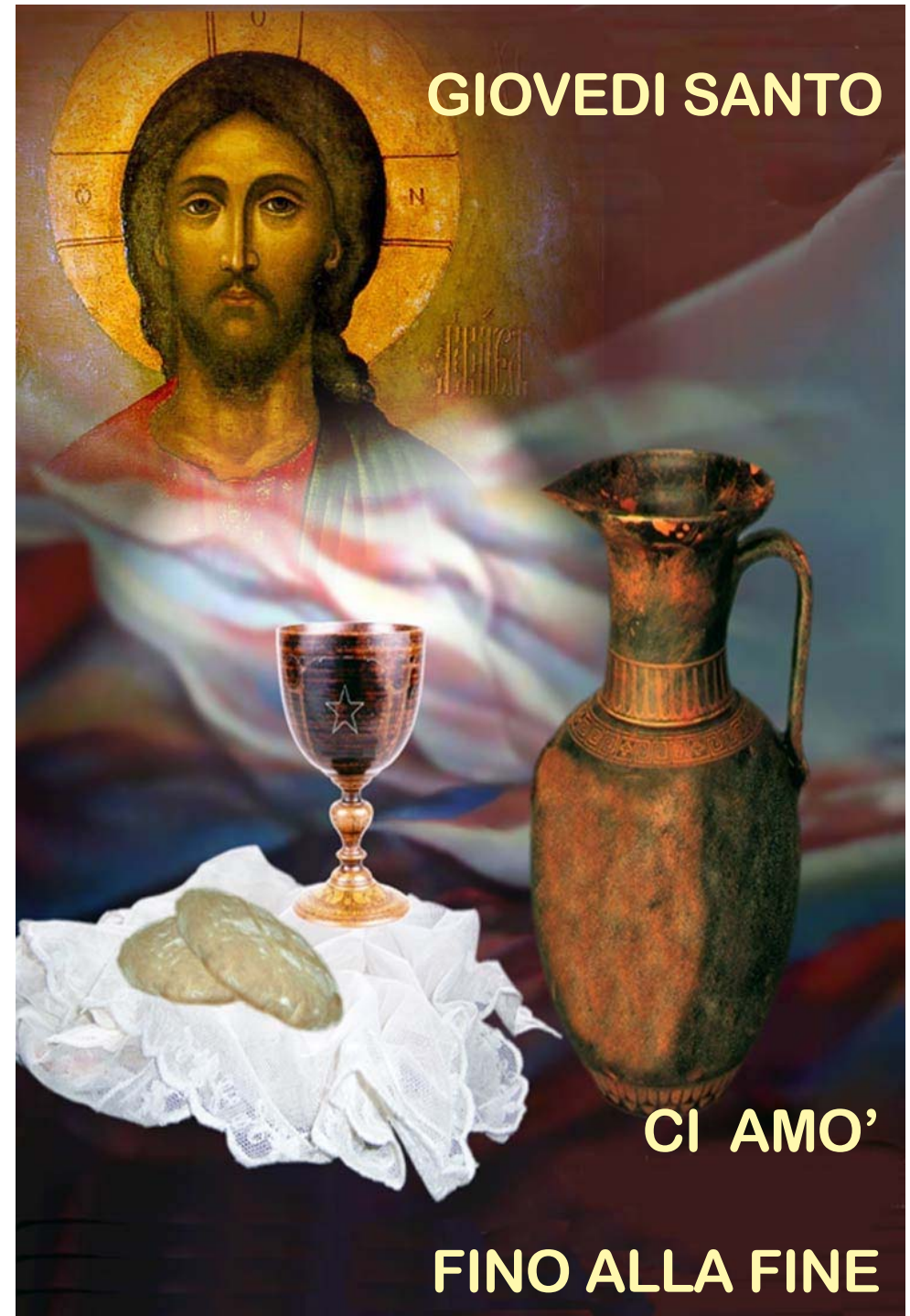
L 1 Io sono il pane della vita. Questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. (Gv 6,48. 50-51)

Tutti: Signore Gesù, noi crediamo che tu sei qui presente nella Santissima Eucaristia
seduti

L 1 Di fatto esiste una molteplice visibilità di Dio. Nella storia d'amore che la Bibbia ci racconta, Egli ci viene incontro, cerca di conquistarci — fino all'Ultima Cena, fino al Cuore trafitto sulla croce, fino alle apparizioni del Risorto e alle grandi opere mediante le quali Egli, attraverso l'azione degli Apostoli, ha guidato il cammino della Chiesa nascente.

L 2 Anche nella successiva storia della Chiesa il Signore non è rimasto assente: sempre di nuovo ci viene incontro — attraverso uomini nei quali Egli traspare; attraverso la sua Parola, nei Sacramenti, specialmente nell'Eucaristia. Nella liturgia della Chiesa, nella



Frattanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo schernivano e lo percuotevano, lo bendavano e gli dicevano: **A.** “Indovina: chi ti ha colpito?”. **C.** E molti altri insulti dicevano contro di lui. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinèdrio e gli dissero: **A.** “Se tu sei il Cristo, diccelo”. **C.** Gesù rispose: † “Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma da questo momento starà il Figlio dell’uomo seduto alla destra della potenza di Dio”. **C.** Allora tutti esclamarono: **A.** “Tu dunque sei il Figlio di Dio?”. **C.** Ed egli disse loro: † “Lo dite voi stessi: io lo sono”. **C.** Risposero: **A.** “Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L’abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca”. **C.** Tutta l’assemblea si alzò, lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **A.** “Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re”. **C.** Pilato lo interrogò: **A.** “Sei tu il re dei Giudei?”. **C.** Ed egli rispose: † “Tu lo dici”. **C.** Pilato disse ai sommi sacerdoti e alla folla: **A.** “Non trovo nessuna colpa in quest’uomo”. **C.** Ma essi insistevano: **A.** “Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fino a qui”. **C.** Udito ciò, Pilato domandò se era Galileo e, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode che in quei giorni si trovava anch’egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. C’erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza. Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c’era stata inimicizia tra loro.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: **A.** “Mi avete portato quest’uomo come sobillatore del popolo; ecco, l’ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; e neanche Erode, infatti ce l’ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che merita la morte. Perciò dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò”. **C.** Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **F.** “A morte costui! Dacci libero Baràbba!”. **C.** Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: **F.** “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. **C.** Ed egli, per la terza volta, disse loro: **A.** “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò”. **C.** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: † “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

sangue come nuova manna (cfr Gv 6, 31-33). (DCE n. 13)

Adorazione personale in silenzio, con a metà la preghiera litanica

In piedi

L 1 Adoriamo il Signore Gesù, qui presente in mezzo a noi, ripetendo ad ogni invocazione: Mio Signore e mio Dio. Tutti: Mio Signore e mio Dio.

L 1 Tu sei una cosa sola con il Padre (Gv 10,30)

L 2 Tu sei il Verbo di Dio fatto carne (Gv 1,14)

L 3 Tu sei la via, la vita e la verità (Gv 14,6)

L 1 Tu sei il pane che dà la vita al mondo (Gv 6,47.51)

L 2 Tu sei il Buon pastore che dà la vita per le pecore (Gv 10,15)

L 3 Tu sei in mezzo a noi fino alla fine del mondo (Mt 28,20)

Parte terza: lo Spirito Santo ci dà la forza di amare il prossimo

seduti

Introduzione

Gesù ha unito, facendone un unico precetto, il comandamento dell’amore di Dio con quello dell’amore del prossimo, contenuto nel *Libro del Levitico*: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (19, 18; cfr *Mc* 12, 29-31). Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr *1 Gv* 4, 10), l’amore adesso non è più solo un «comandamento», ma è la risposta al dono dell’amore, col quale Dio ci viene incontro. (cfr DCE n. 1)

Poiché è solo con la forza dello Spirito Santo che possiamo adempiere al comandamento dell’amore, lo invociamo con il canto.

Veni Creator Spiritus

Veni Creàtor Spiritus, mentes tuòrum visita,
imple supérna gràtia, quae tu creàsti péctora.

Qui diceris Paràclitus, altissimi donum Déi,
fons vivus, ignis, càritas, et spiritalis ùnctio.

Tu septifòrmis mùnere, digitus patérnae dextrae,
tu rite promissum Pàtris, sermòne ditans gùttura.

Accénde lùmen sénsi-bus, infunde amòrem còrdibus,
infirma nòstri còrporis virtùte firmans pépeti.

Hòstem repéllas lòngius, pacémque dònes pròtinus:
ductòre sic te praévio, vitémus òmne nòxium.

Per te sciàmus da Pàtrem, noscàmus atque Filium,
téque utriùsque Spiritum credàmus òmni témpore.

Déo Pàtri sit glòria, et Filio, qui a mòrtuis
surréxit, ac Paràclito, in saeculòrum saécula. Amen.

(Vieni, Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce consolatore, dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell’anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all’intelletto, fiamma ardente nel cuore;

sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.
Sia gloria a Dio Padre, sia gloria al Figlio, che dai morti
risorse, e al Paraclito per tutti i secoli. Amen.)

Ascolto della Parola di Dio In piedi

L 1 *Dal Vangelo secondo Giovanni (15,1.-5.8—17.26-27; 16,7.12-15.27-28.33)*

L 1 Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

L 2 In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

L 3 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

L 1 Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

L 2 Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

L 3 Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

L 1 Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

L 2 Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

L 3 Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

L 1 Il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre.

L 2 Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!

io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli". **C.** E Pietro gli disse: **D.** "Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte". **C.** Gli rispose: † "Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi". **C.** Poi disse: † "Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". **C.** Risposero: **D.** "Nulla". **C.** Ed egli soggiunse: † "Ma ora chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra i malfattori". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine". **C.** Ed essi dissero: **D.** "Signore, ecco qui due spade". **C.** Ma egli rispose † "Basta!".

C. Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: † "Pregate, per non entrare in tentazione". **C.** Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e inginocchiatosi, pregava: † "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". **C.** Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: † "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

C. Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: † "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?". **C.** Allora quelli che eran con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **D.** "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". **C.** E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: † "Lasciate, basta così!". **C.** E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli eran venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: † "Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre".

C. Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: **A.** "Anche questi era con lui". **C.** Ma egli negò dicendo: **D.** "Donna, non lo conosco!". **C.** Poco dopo un altro lo vide e disse: **A.** "Anche tu sei di loro!". **C.** Ma Pietro rispose: **D.** "No, non lo sono!". **C.** Passata circa un'ora, un altro insisteva: **A.** "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". **C.** Ma Pietro disse: **D.** "O uomo, non so quello che dici". **C.** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E uscito, pianse amaramente.

L 3 (...) Solo la mia disponibilità ad andare incontro al prossimo, a mostrargli amore, mi rende sensibile anche di fronte a Dio. Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama.

L 1 I santi — pensiamo ad esempio alla beata Teresa di Calcutta — hanno attinto la loro capacità di amare il prossimo, in modo sempre nuovo, dal loro incontro col Signore eucaristico e, reciprocamente questo incontro ha acquisito il suo realismo e la sua profondità proprio nel loro servizio agli altri.

L 2 Amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili, sono un unico comandamento. Entrambi però vivono dell'amore preveniente di Dio che ci ha amati per primo. Così non si tratta più di un «comandamento» dall'esterno che ci impone l'impossibile, bensì di un'esperienza dell'amore donata dall'interno, un amore che, per sua natura, deve essere ulteriormente partecipato ad altri.

L 3 L'amore cresce attraverso l'amore. L'amore è «divino» perché viene da Dio e ci unisce a Dio e, mediante questo processo unificante, ci trasforma in un Noi che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia «tutto in tutti» (1 Cor 15, 28). (DCE n.18)

Adorazione personale in silenzio.

Canto: Dov'è carità e amore...

Rit. Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte, e dall'ombra della morte non risorge; ma se noi camminiamo nell'amore, noi saremo figli veri della luce.

Nell'amore di Colui che ci ha salvato, rinnovati dallo Spirito del Padre, tutti uniti sentiamoci fratelli, e la gioia diffondiamo sulla terra.

L 1 Giunti a questo punto, raccogliamo dalle nostre riflessioni due dati essenziali:

L 2 L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (*kerygma-martyria*), celebrazione dei Sacramenti (*leiturgia*), servizio della carità (*diakonia*). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro. La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza.

L 3 La Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario. Al contempo però la *caritas-agàpe* travalica le frontiere della Chiesa; la parabola del buon Samaritano rimane come criterio di misura, impone l'universalità dell'amore che si volge verso il bisognoso incontrato « per caso » (cfr Lc 10, 31), chiunque egli sia. (...) (DCE n. 25)

Adorazione personale in silenzio.

L 1 Guardiamo infine ai Santi, a coloro che hanno esercitato in modo esemplare la carità. Figure di Santi come Francesco d'Assisi, Ignazio di Loyola, Giovanni di Dio,

A. **Cristo, pietà.**

C. Signore Gesù, che ci sottoponi al giudizio della tua croce, abbi pietà di noi.

A. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A **Amen**

COLLETTA

C. Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

Amen.

Prima Lettura ^{Is 50,4-7}

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale ^{Dal Salmo 21}

R. Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Mi scherniscono quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: "Si è affidato al Signore, lui lo scampi; lo liberi se è suo amico".

R.

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa.

R.

Si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto.

R.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete, gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, lo tema tutta la stirpe di Israele.

R.

3
“Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno”.

Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: “Perché sciogliete il puledro?”. Essi risposero: “Il Signore ne ha bisogno”.

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

“Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.

Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!”.

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: “Maestro, rimprovera i tuoi discepoli”. Ma egli rispose: “Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre”.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

PROCESSIONE

C. Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Processione.

Canti: Osanna al figlio ... Gerusalemme ... Lode e Gloria ... Il Signore è la vita che vince la morte ...

MESSA DELLA PASSIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. A. **Amen**

C. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito**

ATTO PENITENZIALE

C. Prima di ascoltare la Parola del Signore che ci porterà a contemplare la passione di Gesù e la sua morte, chiediamo perdono a Dio dei nostri peccati per i quali Cristo morì sulla croce.
(Breve pausa di silenzio)

C. Signore Gesù, che comandi di per donarci prima di venire al tuo altare,
abbi pietà di noi.

A. **Signore, pietà.**

C. Cristo Gesù, che mentre eri innalzato da terra hai attirato tutti a te,
abbi pietà di noi.

56
Camillo de Lellis, Vincenzo de' Paoli, Luisa de Marillac, Giuseppe Cottolengo, Giovanni Bosco, Luigi Orione, Teresa di Calcutta — per fare solo alcuni nomi — rimangono modelli insigni di carità sociale per tutti gli uomini di buona volontà. I santi sono i veri portatori di luce all'interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore. (DCE n. 40)

L 2 Tra i santi eccelle Maria, Madre del Signore e specchio di ogni santità. Maria è una donna che ama. Noi lo intuimo nei gesti silenziosi, di cui ci riferiscono i racconti evangelici dell'infanzia. Lo vediamo nella delicatezza, con la quale a Cana percepisce la necessità in cui versano gli sposi e la presenta a Gesù. Lo vediamo nell'umiltà con cui accetta di essere trascurata nel periodo della vita pubblica di Gesù, sapendo che il Figlio deve fondare una nuova famiglia e che l'ora della Madre arriverà soltanto nel momento della croce, che sarà la vera ora di Gesù (cfr Gv 2, 4; 13, 1). Allora, quando i discepoli saranno fuggiti, lei resterà sotto la croce (cfr Gv 19, 25-27); più tardi, nell'ora di Pentecoste, saranno loro a stringersi intorno a lei nell'attesa dello Spirito Santo (cfr At 1, 14). (DCE n. 41)

L 3 Maria è diventata, di fatto, Madre di tutti i credenti. Maria, la Vergine, la Madre, ci mostra che cos'è l'amore e da dove esso trae la sua origine, la sua forza sempre rinnovata. A lei affidiamo la Chiesa, la sua missione a servizio dell'amore (DCE n. 43).

Preghiera conclusiva da recitare tutti insieme in piedi

Santa Maria, Madre di Dio,
tu hai donato al mondo la vera luce,
Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.
Ti sei consegnata completamente
alla chiamata di Dio e sei così diventata
sorgente della bontà che sgorga da Lui.
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,
perché possiamo anche noi
diventare capaci di vero amore
ed essere sorgenti di acqua viva
in mezzo a un mondo assetato. (DCE n. 43)

Benedizione finale